

BOZZA PROPOSTA RISOLUZIONE CONGRESSO PROVINCIALE

Il Congresso Provinciale di.....

APPROVA

- Le relazioni introduttive
- La relazione del Presidente Nazionale del 18/6/2010
- -Il documento politico programmatico del 16/9/2010

CON LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

- Modifiche statutarie e regolamento: dovranno necessariamente contenere, oltre a quanto proposto (norme richieste da disposizioni di legge e età per l'iscrizione), l'adeguamento di tutti gli articoli in discrasia con il 2° comma dell'art. 23; ove si decida di non modificare statutariamente la disciplina dei Comitati Regionali (art. 9), si dovranno definire nel Regolamento – i tempi della cui stesura vanno previsti come tassativi – i termini operativi degli stessi (poteri, funzioni, finanziamenti, rappresentatività a livello nazionale). Lo stesso dicasi per gli organismi zionali; deve essere definito il rapporto gerarchico- funzionale tra sezioni, comitati zionali, provinciali, regionali e livello nazionale, basato sulla reciproca informazione e sulla condivisione; occorre potenziare gli organismi di livello nazionale, chiamati oggi ad incombenze politico-amministrative molto più pregnanti ed assidue rispetto al passato; deve essere ridefinita la disciplina delle nuove iscrizioni (percorsi di identità/appartenenza) e meglio articolata la funzione di garanzia, che dovranno salvaguardare sia il principio del più ampio confronto democratico, sia quello del riferimento alle posizioni nazionali dell'Associazione e del rispetto delle necessarie sintesi operative che vincolano tutti gli associati; occorre prevedere degli obiettivi e dei tempi circa la rappresentanza negli organismi dirigenti di donne e giovani e delle azioni necessarie per realizzarli.
- Si ponga l'accento, negli interventi dell'Associazione, non solo sulla difesa, ma anche su tutte le inadempienze rispetto all'attuazione della Costituzione (lavoro, modello sociale, laicità, giustizia, scuola, doveri sociali dell'impresa ...)
- Si articoli un programma di interventi – a livello europeo - sulle questioni portanti di oggi non risolvibili a livello nazionale (stato sociale e diritti del lavoro, democrazia/uguaglianza (fisco), ambiente, ordine internazionale (pace), rapporto politica/economia/finanza, migrazioni, razzismo, risorse fondamentali/, sviluppo compatibile/diritti universali della persona).
- Si definiscano in maniera organica i modi e i tempi della nostra presenza nella scuola (media, superiore, università) facendone un obiettivo primario e strategico dell'Associazione, così come la rete di collegamenti operativi (modi e soggetti) e gli interventi nel territorio necessari per la "socializzazione dell'A.N.P.I. (ogni presa di posizione dell'ANPI deve essere portata nei luoghi dove i cittadini si concentrano e discussa con loro)

- Sulla questione morale, per andare oltre le dichiarazioni di principio, occorre elaborare e proporre, insieme a tutti gli altri soggetti interessati, interventi specifici e tecnicamente efficaci (regole comportamentali per gli eletti e gli “addetti” alla funzione politica, regole di trasparenza e correttezza per appalti, concorsi, forniture, nomine, consulenze, assunzioni, transazioni finanziarie, ecc.); sanzioni severe (detenzione per certi tipi di reati fiscali, inasprimento pene per i reati o i comportamenti dannosi dei “colletti bianchi”, procedure “speciali” per corrotti e corruttori, sanzioni personali pesanti e puntuali per gli amministratori pubblici che dissestano i bilanci e svendono i beni pubblici, a spese della collettività, comprando con i soldi di chi paga le tasse i voti per sé).
- si preveda la possibilità – statutaria o regolamentare – di collegare all’ ANPI cittadini antifascisti non italiani (migranti) come fu fatto in origine con gli antifascisti non partigiani; Si pensi ad una “Carta di appartenenza” degli antifascisti europei.
- Si definisca la posizione dell’ANPI rispetto alla proposta di Legge N. 3442 della Camera dei Deputati (Disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate) tenendo presente la nuova stagione dell’ANPI e la trasformazione delle FF.AA. in corpi professionali, e si interloquisca tempestivamente con i deputati, sia a livello locale sia a Roma, perché l’ANPI, soggetto collettivo a custodia della memoria della Resistenza e della Costituzione Repubblicana, sia adeguatamente riconosciuta e sostenuta dallo Stato.

Infine l’Assemblea sollecita tutte le forze politiche presenti nel Consiglio regionale e la Giunta a che si dia tempestiva stesura e si approvi il Regolamento di attuazione della Legge Regionale n° 150/2010 (“Sostegno alle attività di studio e memoria sui fondamenti e lo sviluppo dell’assetto democratico della Repubblica), regolamento senza il quale la legge è inutilizzabile.

..... Li.....

SI

NO.....ASTENUTI.....